



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



IL DOSSIER

## Centinaia Comuni a rischio default

Musumeci annuncia lo stanziamento di 70 milioni, che però non si sa quando arriveranno  
Dal risparmio sulle bollette alla lotta all'evasione: le storie dei sindaci che provano a resistere

di **Claudio Reale**

Mentre il presidente della Regione Nello Musumeci promette di sbloccare i 70 milioni che i Comuni attendono ancora per chiudere il bilancio 2019, i sindaci siciliani - 100 dei quali sono a rischio default, secondo l'Anci - si danno appuntamento a Palermo: ne viene fuori un campionario di storie di ordinaria frontiera, fra la giovane sindaca del Messinese che risparmia sulle bollette grazie all'energia rinnovabile e quello dell'Ennese costretto a inviare cartelle esattoriali retroattive ai propri concittadini. All'Ars, intanto, arriva la manovra di assestamento: la maggioranza, però, litiga sulle condizioni dell'esercizio provvisorio per evitare che il 2020 inizi sotto il segno dei tagli.

● alle pagine 2 e 3

**L'intervento**

**Ecco perché scommettiamo sul nuovo tram**

di **Giusto Catania**  
● a pagina 13

IL CASO

### Misterioso omicidio al Cep



*Ucciso un muratore. Un familiare lo ha lasciato davanti l'ospedale  
Giallo nel quartiere alla vigilia del concerto di Capodanno*

di **Romina Marceca** ● a pagina 7

**Il documento**

### Il tariffario delle indulgenze così Palermo reagì a Lutero

di **Ninni Giuffrida**



Un dipinto seicentesco

Palermo anno Domini 1556: l'Europa è sconvolta dalla tempesta provocata dal diffondersi dell'eresia luterana, innescata dalla pubblicazione da parte di Lutero della "Disputatio pro declaratione virtutis indulgentiarum"; la Chiesa di Roma erige solidi sbarramenti alla "peste luterana" e in Sicilia si attivano campagne per la predicazione e la vendita di indulgenze.

● a pagina 15

since 1965  
**ITALIANO**  
SARTORIA

*Auguriamo  
Buon Natale e Felice  
Anno Nuovo*

**L'analisi**

### La doppia morale delle banche in Sicilia

di **Vincenzo Provenzano**

I report delle banche dovrebbero essere studiati nelle scuole militari. Transform 2019 e Team 2023 sono alcune delle vivaci titolazioni che Unicredit, la banca paneuropea dove anni fa sono confluiti il Banco di Sicilia e la Sicilcassa, ha scelto per indicare le strategie complessive di business che avranno - specialmente con il Team 2023 - ripercussioni non indifferenti sul sistema bancario regionale e di riflesso sull'occupazione in quella che una volta era considerata una delle attività lavorative meglio remunerata e apprezzate nel panorama delle professioni del terziario avanzato.

Abbiamo chiare alcune delle motivazioni alla base del profondo cambiamento che le banche hanno vissuto e vivono oggi - ben descritte nei documenti ufficiali della Banca d'Italia - come la costante riduzione dei costi per migliorare il patrimonio e la redditività, insieme alla crescita esponenziale dei canali digitali della intermediazione. In Sicilia negli ultimi anni la clientela che accede via internet è cresciuta in modo esponenziale e le banche si trasformano utilizzando tecnologie sempre più complesse sintetizzate nel termine fintech, mentre il settore si apre a nuovi concorrenti in grado con un click, come previsto dalla Direttiva europea sui sistemi di pagamento del 2018 (Payment Services Directive 2, PSD2) di avere accesso alle informazioni del conto corrente, cambiando radicalmente le attività bancarie tradizionali che oggi devono affrontare una più agguerrita concorrenza.

● continua a pagina 13

**I personaggi**

### Christmas ladies da sold out



di **Paola Pottino**  
● a pagina 17



# Palermo *Società*

Fu stabilita una ripartizione dei proventi fra il viceré, l'ordine dei Mercedari e un mercante catalano che finanziò l'affare

di Ninni Giuffrida

Palermo anno Domini 1556: l'Europa è sconvolta dalla tempesta provocata dal diffondersi dell'eresia luterana, innescata dalla pubblicazione da parte di Lutero della "Disputatio pro declaratione virtutis indulgentiarum"; la Chiesa di Roma ha dato vita al Concilio di Trento per erigere dei solidi sbarramenti al dilagare della "peste luterana"; in Sicilia nello stesso momento si continuano ad attivare campagne per la predicazione e la vendita di indulgenze.

Il notaio Occhipinti, noto professionista che opera a supporto dei principali protagonisti della finanza siciliana del tempo, il 4 maggio del 1556 si reca a casa di Pietro Garsia, segretario particolare del viceré Vega, per redigere un contratto che vede come protagonisti un mercante catalano, Dimas Urgell, Consalvo Cespedes procuratore del Generale dell'Ordine di Santa Maria della mercé, e Michele de Arriaga procuratore del segretario del viceré. Oggetto del contratto è l'attivazione di una campagna per la predicazione e vendita di un pacchetto di indulgenze da parte dei Mercedari il cui ricavato dovrà servire per il riscatto dei cristiani caduti nelle mani degli infedeli musulmani.

Il notaio legge l'atto che ha redatto in bozza per sottoporlo all'approvazione dei contraenti. I contributi che le parti danno all'affare indulgenze sono i seguenti: il procuratore dei Mercedari pone sul tavolo una bolla papale con la quale si autorizza l'ordine a predicare e a vendere nel regno di Sicilia indulgenze spirituali e altre grazie con l'obiettivo di accumulare il capitale necessario a riscattare i cristiani ridotti in schiavitù dai musulmani; il segretario del viceré politicamente garantisce la praticabilità dell'operazione garantendo la firma dell'esecutoria viceregia alla bolla papale in quanto, per il privilegio dell'Apostolica legazia, qualsiasi documento pontificio per essere operativo nel regno di Sicilia doveva ricevere una specifica autorizzazione (esecutoria); il mercante catalano assicura sia il supporto logistico e organizzativo per la predicazione e vendita delle indulgenze sia il supporto finanziario all'intera



◀ **Il dipinto**  
"Madonna, angeli e santi che liberano anime del Purgatorio" di Pietro Sorri dipinto del diciassettesimo secolo

che si basa essenzialmente su dei commissari che si occupano della logistica e dei predicatori ai quali spetta il compito di collocare le indulgenze. I commissari sono pagati a vacazione mentre i predicatori a provvigione pari a grani 4 per ogni bolla venduta.

La professionalità del predicatore, cioè la sua capacità empatica di convincere il penitente che solo acquistando la bolla di indulgenza potrà salvare la propria anima e quelle dei propri cari, verrà misurata in base al numero delle bolle di indulgenza collocate. Un vero e proprio cottimo, incentivato e pianificato nei minimi particolari dalla stampa delle bolle all'organizzazione logistica dei trasporti, alla esposizione delle bandiere in occasione delle prediche.

Occhipinti utilizza nella stesura del contratto i modelli strutturali e organizzativi che sono propri del mondo del mercante che adatta alla "vendita" di una merce immateriale qual è l'indulgenza cioè «una remissione delle pene temporali dovute per il peccato, accordata dalla chiesa ed efficace davanti a Dio».

Al contratto è allegato anche il consuntivo finanziario di tutta l'operazione indulgenze. Un crudo resoconto contabile che ci permette di conoscere a fondo il meccanismo che si applica alla predicazione delle indulgenze in Sicilia.

Bisogna aggiungere che il modello contrattuale adottato in Sicilia è analogo a quello utilizzato dai banchieri Fugger nei confronti del vescovo Alberto di Brandeburgo per l'attivazione della predicazione dell'indulgenza per la costruzione della basilica di San Pietro con una ripartizione per quote tra potere politico, chiesa di Roma e gli agenti dei Fugger.

Palermo anno Domini 1556: sulle porte della cattedrale non verranno affisse argomentazioni contro la vendita delle indulgenze. I fedeli acquisteranno le bolle di indulgenza nella convinzione che i propri peccati saranno cancellati e che le anime dei propri cari voleranno in paradiso; il mercante dal canto suo, verserà nei conti correnti dei contraenti le loro quote di guadagno.

E tutti vivranno felici e contenti.

◻ RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il patto di Palermo per il business delle indulgenze

L'atto di un notaio nel 1556 per arginare il ciclone Lutero e garantire la vendita delle "bolle" ai penitenti. Il costo per salvare l'anima



▲ **La mappa**  
A destra una antica carta di Palermo che nel 1556 fu teatro di un accordo sulla vendita delle indulgenze



operazione.

Il notaio Occhipinti certifica che le 50.000 bolle di indulgenza stampate presso il tipografo Mayda con valore nominale di tari 1.15, si ripartiscono in tre parti così suddivise: al viceré va una quota di 14.052 bolle del valore nominale di onze 819, ai Mercedari 19.988 pari ad onze 1165, al mercante 15.390 valore onze 897. Il termine "quote" è usato come sinonimo di "carati", di azioni il cui possesso serviva a determinare la ripartizione degli utili dell'affare indulgenze fra i tre protagonisti.

Il notaio inserisce nell'atto anche la descrizione del supporto logistico della predicazione e della vendita delle indulgenze